



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: MEZZOJUSO

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



*Piano
Territoriale
Provinciale*





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

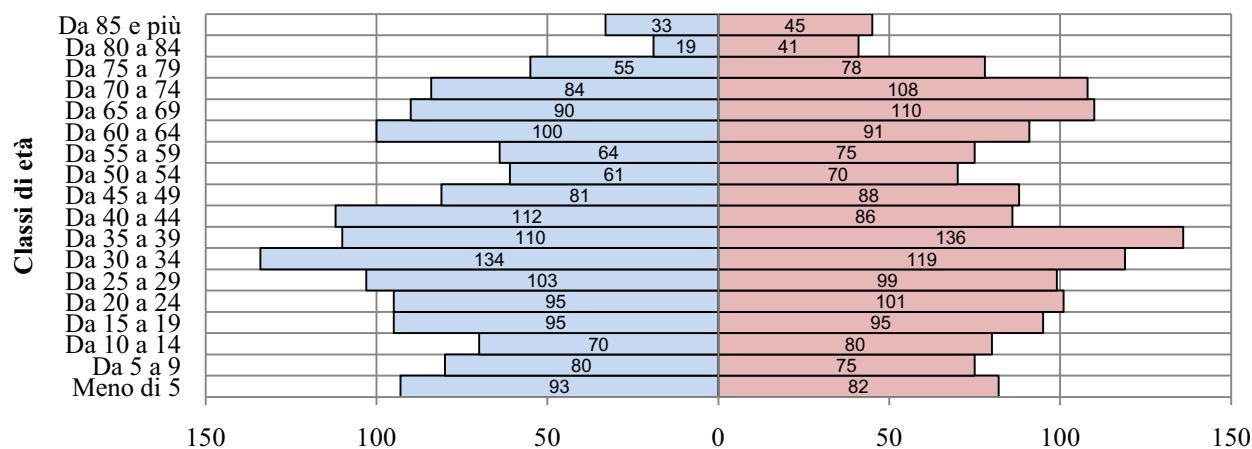
Mezzojuso

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
47	Mezzojuso	82	PALERMO	49,43	4.943	-

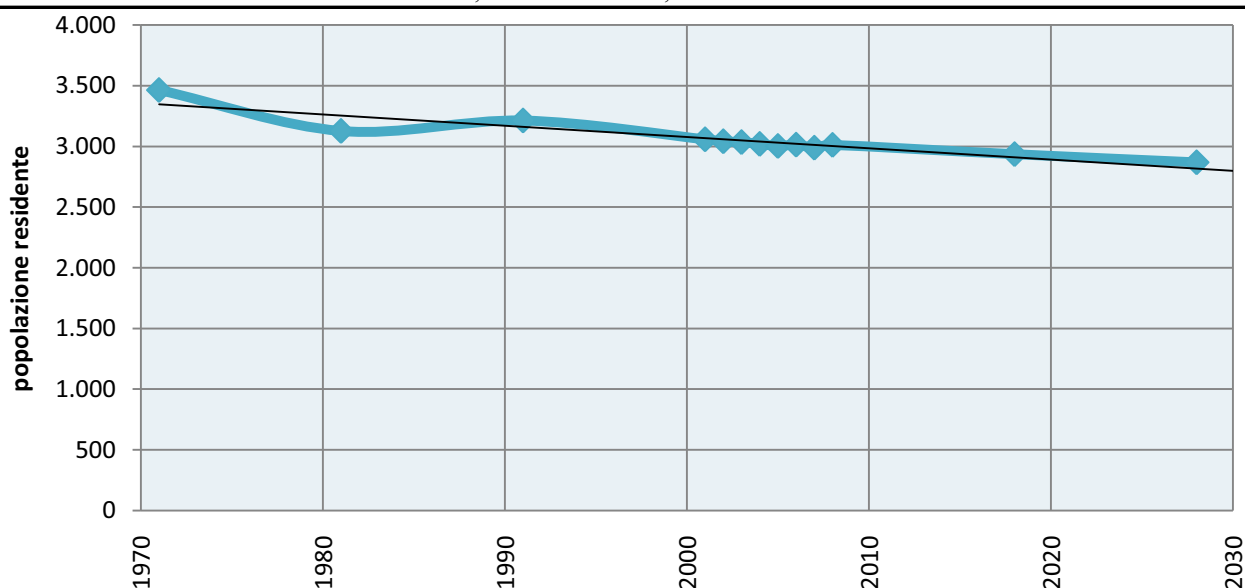
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	3.058	Maschi	1.479	Femmine	1.579
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	3.464	-	70,08	
1981	3.127	-9,73%	63,26	anno base di riferimento
1991	3.213	2,75%	65,00	
2001	3.058	-4,82%	61,87	
2002	3.042	-0,52%	61,54	
2003	3.035	-0,23%	61,40	
2004	3.020	-0,49%	61,10	
2005	3.003	-0,56%	60,75	
2006	3.014	0,37%	60,98	
2007	2.989	-0,83%	60,47	
2008	3.012	0,77%	60,93	attualità
2018	2.936	-2,53%	59,39	Previsione o trend
2028	2.869	-2,29%	58,03	Previsione o trend





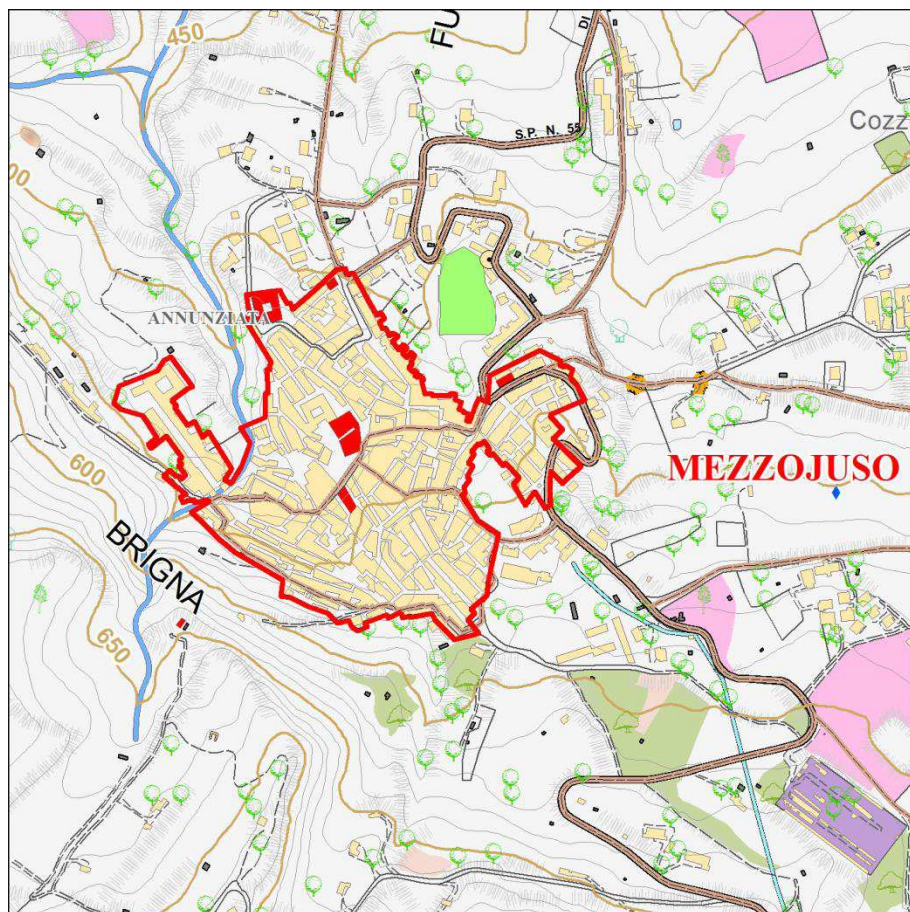
Descrizione. Il centro raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN) è situato a 41 km da PA, nella regione montagnosa della Rocca Busambra, nel bacino del F. San Leonardo su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma. Ha economia agricola e zootecnica integrata all'artigianato del legno derivato dalle colture boschive e dalle rimesse degli emigrati. Casale feudale di origine araba (Menzil-Jusuph) fu accresciuto nel XV sec. Da una colonia albanese. Possedimento dei Corvino duchi di Villaga con titolo di Principato. Mantiene tradizioni e forme di cultura popolari ancora legate a vecchi riti albanesi per le principali ricorrenze liturgiche e per le rappresentazioni di vita associata. Impianto urbanistico a tessuto irregolare organico incentrato sul fuoco della piazza centrale su cui si addensano le principali architetture emergenti. Forma urbana tentacolare aderente al sito di giacitura e penetrata in più parti da bracci di bosco.

Stato attuale. Il centro mantiene integre le proprie connotazioni di centralità abitativa, residenziale e commerciale anche nei confronti delle modeste espansioni a Nord.

Prospettive di sviluppo connesse alla valorizzazione del primario e delle forme artigianali da integrare nel sistema territoriale.

Danni eventuali in area centrale modesti fenomeni di sostituzione diffusa; più massicci nella frangia a Sud. Ristrutturazione e stravolgimento di taluni complessi monastici e chiesastici emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. L'alto grado di fatiscenza in assenza di adeguati strumenti urbanistici e di forme di finanziamento rischia di compromettere le qualità originarie dello spazio urbano ed ambientale.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione montuosa della Rocca Busambra nel bacino del F. San Leonardo, a 531 m.s.m. Poggia su argille sabbiose con lenti di salgemma ed ha pedologia di regosuoli da rocce argillose e suoli bruni lisciviati. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto alto medievale di fondazione e dell'espansione quattrocentesca con inclusioni di architetture auliche successive dei secoli XVII e XVIII.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale fortemente integrato fra elementi costruiti ed elementi di paesaggio agricolo naturale. Adeguamento della forma urbana al sito accidentato di giacitura raccolto, a mezza costa, sulle pendici del colle La Brigna.

Tipologia urbana a comparti irregolari fortemente articolati ritaglianti piccoli spazi vuoti collettivi. Tentativi di regolarizzazione del tessuto nelle aree di bordo. Trama viaria stretta e tortuosa confluyente nello slargo della piazza centrale triangolare. Posti di

casa a blocco articolato, a spina e a schiera nelle cortine edilizie delle fasce di margine di mediazione con la campagna.

Condizione originaria. Casale feudale arabo, nel sec. XV colonizzato da gruppi albanesi per esigenze di autonomia e ricomposizione etnica.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dal sistema territoriale dell'entroterra palermitano.

Mezzojuso**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre di rito Latino (SS, Annunziata), sec. XVI (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XIII, facciata della prima metà del sec. XX);
- 2) Chiesa Madre di rito Greco (S. Nicolò di Mira), seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XVII e della prima metà del sec. XX);
- 3) Casa canonica, sec. XVIII;
- 4) Palazzo Braccidenti, sec. XIX;
- 5) Palazzo Trippodo, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX, oggi Municipio);
- 6) Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, sec. XVIII (rito latino, annessa al Collegio di Maria);
- 7) Collegio di Maria, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 8) Palazzo del Barone Schiros, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX, oggi Pretura);
- 9) Casa Cuccia, 1897;
- 10) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII (già di rito latino; sconsacrata);
- 11) Teatro comunale, sec. XIX (dismesso, oggi magazzino);
- 12) Chiesa del SS. Crocifisso (già S. Venera), sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi; rito greco);
- 13) Casa delle suore Basiliane, sec. XVII (ristrutturazioni dei secc. successivi, oggi istituto di istruzione);
- 14) Chiesa di S. Rocco, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX; rito greco);
- 15) Ex Chiesa di S. Anna (demolita e sostituita da edilizia abitativa multipiani recente);
- 16) Chiesa di S. Francesco, sec. XVII (sconsacrata);
- 17) Fontana, 1650 (rimaneggiamenti del 1971);
- 18) Chiesa di S. Maria delle Grazie, sec. XVII (rimaneggiamenti recenti; rito greco);
- 19) Convento dei PP. Basiliani, sec. XVII (rimaneggiamenti e ristr. recenti, oggi caserma CC. e scuola media);
- 20) Chiesa dell'Immacolata Concezione (o S. Antonio), 1659 (rimaneggiamenti del sec. XVIII; rito latino);
- 21) Convento dei Frati Minori Riformati, 1659 (rimaneggiamenti del sec. XVIII);
- 22) Chiesa della Vergine dei Miracoli, sec. XVII (ricostruita e ingrandita nel sec. XX; rito latino);
- 23) Case Spallina, sec. XIX;
- 24) Chiesa di S. Macrina delle Suore Basiliane (resti);
- 25) Palazzo del Conte Marigliano, sec. XVIII (ruderi).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP n. 82 del Giardo. Lavori di M.S. per ripristino tratti in frana e sistemazione del piano viario.
- 2 SP n. 55 "di Mezzojuso e Campofelice": Ponte Deputazione - Mezzojuso - Campofelice di Fitalia; Lavori di M.S. per la messa in sicurezza del tratto da progr.va 0+000 fino al centro abitato di Mezzojuso.
- 3 Restauro ed adeguamento a sede per attività culturali del convento latino-Mezzojuso.
- 4 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *
- 5 Sistema degli insediamenti albanesi (Arbereshe). *

